

TUTTE LE NOVITÀ SULLE FRECCE DEL FILOSOFO

Zenone di Elea

di Armando Torno

Nelle *Vite dei filosofi* di Diogene Laerzio, opera del III secolo della nostra era (fonte di notizie sugli antichi pensatori greci), è conservata, tra l'altro, una frase di Zenone di Elea. Vissuto nel V secolo a. C., discepolo di Parmenide, sembra abbia preso parte alle vicende politiche della sua città e sia morto sotto tortura. La fama, però, gli giunse perché negava moto e molteplicità.

Nelle *Vite* si legge: «Zenone elimina il movimento dicendo "Ciò che si muove non si muove né nel luogo in cui è, né in quello in cui non è"». Egli difende l'unità assoluta di Parmenide ed evidenzia le assurdità che incontrano gli avversari. I suoi argomenti, analizzati da Aristotele nella *Fisica*, non seguono ragioni scettiche: desiderano soltanto dimostrare che la tesi pluralistica male si accorda con la realtà del movimento.

Aggiungiamo una frase del *Comento alla fisica aristotelica* di Simplicio. Illustra l'argomento con la traiettoria di una freccia. Essa, osserva Zenone, «mentre vola sta ferma, nel corso del suo volo, se è necessario che ogni cosa o si muova o sia in quiete; ciò che vola si trova sempre in uno spazio uguale a se stesso, ma ciò che si trova sempre in uno spazio sempre uguale a se stesso non si muove, dunque è in quiete».

I due passi riportati sono tratti da un nuovo libro su Zenone di Elea, in cui si è raccolto quel che di lui è rimasto; anzi, la curatrice Lucia Palpacelli ha realizzato «la prima edizione integrale» di quanto resta del filosofo. Un lavoro al tempo stesso certosino e di

ampie prospettive, che invita a riscoprire una figura più nota che conosciuta: sono analizzate le notizie biografiche, la vicenda politica, le testimonianze autorevoli e dubbie, i frammenti (una tabella comparativa aiuta a comprendere i risultati della nuova ricerca). Gli argomenti sono esposti sin nei dettagli; il tutto con originale greco e traduzione. L'autrice desidera offrire «una nuova immagine» di Zenone nell'ambito della scuola di Elea. E propone una «rilettura del metodo e degli obbiettivi».

Questa raccolta di testi zenoniani è più ricca delle precedenti, anche di quella presente nei presocratici di Laks-Most, *Early Greek Philosophy*, uscita nella Loeb Classical Library (9 volumi, 2016); corpus già tradotto in francese, non certo in italiano (da noi l'editoria di cultura, ormai in stato agonico, non osa più proporre tali opere).

Zenone nei manuali scolastici è un paragrafo, qui emerge in tutta la sua problematicità. Si comprende perché Aristotele lo avrebbe considerato inventore della dialettica, si capiscono le turbe dei logici intenti a demolirne i paradossi. Quegli stessi che alcuni matematici considerano un'anticipazione del calcolo infinitesimale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frammenti e testimonianze

Zenone di Elea

Scholé, pagg. 352, € 26

